

A Sua Eccellenza
il Signor Prefetto di Roma

OGGETTO: “Piano coordinato di interventi per la sicurezza urbana e il decoro”

Signor Prefetto,

come abbiamo concordato nei nostri precedenti incontri, Le scrivo per evidenziare quelle che, a mio avviso, sono le principali emergenze e ipotesi di intervento nel campo della sicurezza urbana e della tutela della legalità per il decoro della nostra Città.

Ometto in questo contesto di trattare i temi della criminalità organizzata e delle bande territoriali dedite principalmente allo spaccio di stupefacenti, poiché il contrasto di questi fenomeni fa parte di una più complessa strategia affidata alla Procura di Roma, al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e – per quello che concerne la nostra Amministrazione – alla attuazione del “III Patto di Roma sicura”.

I fatti di sangue che hanno colpito la nostra Città nell'ultimo anno e mezzo hanno sicuramente attratto le principali energie delle Forze di Polizia nell'opera di contrasto della criminalità organizzata, ma è oggi necessario tornare a concentrare risorse anche per gli interventi sulla sicurezza urbana e il decoro della Città. Infatti, la crisi economica che colpisce non solo la nostra Capitale ma tutto il contesto nazionale ed internazionale, sta facendo aumentare progressivamente la pressione sul territorio di comportamenti illegali e di situazioni degradate, creando emergenze che non possono essere contrastate solo con l'azione della Polizia Locale di Roma Capitale (PLRC).

È necessario un “Piano coordinato di interventi per la sicurezza urbana e il decoro” che coinvolga la PLRC insieme a Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo forestale dello stato. Inoltre, sarebbe opportuno coinvolgere, in un quadro di sicurezza sussidiaria, anche gli uomini degli Istituti di Vigilanza privati – secondo il protocollo “Mille occhi sulla Città” firmato presso la Sua Prefettura – e le associazioni di volontariato in grado di svolgere un'attività di osservazione sul territorio (Carabinieri, vigili in congedo e protezione civile).

Questo Piano deve individuare i principali fenomeni di illegalità da contrastare, le aree urbane progressivamente interessate dai suddetti fenomeni e le metodologie di intervento coordinato tra le diverse Forze dell'Ordine.

Mi permetto di seguito di dare alcuni suggerimenti in merito, rimanendo a disposizione per ulteriori e periodiche verifiche e messe a punto.

1 – PRINCIPALI FENOMENI DI ILLEGALITÀ

- a. Abusivismo commerciale e venditori ambulanti illegali. Questo fenomeno si manifesta come commercio da parte di soggetti, in prevalenza immigrati, privi di ogni forma di autorizzazione, di soggetti detentori di forme autorizzative incerte, oppure con comportamenti che violano regole di occupazione di suolo pubblico, di correttezza del commercio e di accertamento fiscale. Le norme penali che sanzionano questi comportamenti sono state rafforzate, sul versante della prevenzione, dalla nostra Ordinanza sindacale cosiddetta “anti-borsone”.
- b. Prostituzione in strada. Si intende tutte quelle forme di prostituzione, caratterizzate o meno da sfruttamento, che colpiscono in modo evidente il decoro urbano e la morale pubblica con fenomeni di esibizionismo e di adescamento in strada. Oltre il reato penale di sfruttamento della prostituzione, abbiamo emanato l’Ordinanza sindacale contro la prostituzione in strada.
- c. Eccessi legati alla “movida”. La vita, principalmente notturna ma spesso anche diurna, di alcune aree della Città viene gravemente disturbata da schiamazzi, da risse tra bande giovanili, da comportamenti molesti dettati dal consumo di stupefacenti e dall’abuso di alcool. In particolare alcune piazze e strade, in alcuni orari del giorno e della notte, risultano talmente affollate da impedire qualsiasi forma di intervento di ordine pubblico, di regolazione del traffico e di soccorso sanitario. Numerose ordinanze sindacali e prefettizie sono state emanate per contrastare il consumo di alcool in strada e forme diverse di disturbo alla quiete pubblica.
- d. Parcheggiatori abusivi. Strade e piazze particolarmente trafficate registrano la presenza di gruppi, spesso veri e propri racket, di “parcheggiatori” privi di ogni titolo che pretendono corrispettivi in denaro con minacce e comportamenti molesti.
- e. Lavavetri e racket di accattonaggio molesto. Fermo restando il rispetto per tutte le forme di elemosina discrete e dignitose, esistono diverse forme di comportamento molesto volte ad ottenere corrispettivi in denaro. In particolare agli incroci stradali, con intralcio della circolazione pubblica, si addensano lavavetri, giocolieri, venditori di oggetti, elemosinanti molesti che, attraverso una nostra apposita Ordinanza sindacale, possono essere allontanati e sanzionati. Esistono, inoltre, racket che sfruttano elemosinanti minorenni, disabili o travestiti in modo degradante. In tutti questi casi l’intervento delle forze dell’ordine deve essere accompagnato da quello dei servizi sociali, per fronteggiare reali casi di bisogno.
- f. Illegalità nei campi nomadi ed accampamenti abusivi. Mentre si sta completando il Piano Nomadi, volto a trasferire tutti i senza fissa dimora aventi diritto in campi autorizzati, è necessario operare costantemente per evitare il sedimentarsi di attività illegali o criminali dentro i Campi autorizzati o tollerati. Sugli

accampamenti abusivi – spesso pericolosi per gli stessi occupanti, come dimostrano numerose disgrazie avvenute negli anni – va mantenuta una costante pressione con sgomberi e smantellamenti, prima che questi insediamenti crescano di dimensione e assumano un carattere di stabilità. E' necessario offrire assistenza solo alle persone fragili ed espellere i soggetti privi di diritti di soggiorno sul territorio nazionale. In questa chiave è di importanza decisiva l'individuazione di un "campo di transito", già programmato nell'ambito della Sua attività di Commissario per l'emergenza nomadi.

- g. Aree di bivacco su strada. Esistono piazze e strade, spesso in zone limitrofe a cantieri o a verde pubblico, che sono diventate luogo di bivacco ed accampamento, con gravi problemi di decoro, igiene e sicurezza urbana.

2. – AREE URBANE INTERESSATE

- a. Abusivismo commerciale e venditori ambulanti illegali; parcheggiatori abusivi; lavavetri e racket di accattonaggio molesto. Le zone più colpite da questi fenomeni sono inserite nel I, XVII e parte del II, III e XII Municipio. Particolare attenzione va riservata alla zone di maggiore pregio culturale e turistico, come l'asse Colosseo-Via dei Fori imperiali-Piazza Venezia-Via del Corso-Piazza del Popolo; l'area attorno alla Città del Vaticano; il Tridente Mediceo-Piazza di Spagna-Fontana di Trevi; zona Città universitaria-Policlinico Umberto I-Piazza Bologna; Viale Marconi.
- b. Eccessi legati alla "movida". Centro Storico con particolare riferimento a Trastevere, Testaccio e Campo dei Fiori; Pigneto; San Lorenzo; Ponte Milvio; Lungomare di Ostia per tutta la stagione estiva. Zone interessate dall'Estate romana, a cominciare dalle sponde del Tevere.
- c. Prostituzione in strada. Le aree interessate sono Via Salaria, Prenestina-Palmiro Togliatti, Viale Marconi, Eur Ex-Fiera di Roma Bethoveen Tupini, Pineta Ostia, Via della Pisana, Via Portuense, Via della Magliana, Via Ponte Galeria, Via Castel Malnome, Via di Brava, Via della Vignaccia, Via di Malagrotta.
- d. Aree di bivacco su strada. Si segnalano situazioni di questo genere in Piazza dei Cinquecento Stazione Termini e Quartiere Esquilino; Piazza Bologna; Stazione Tiburtina.
- e. Illegalità nei campi nomadi ed accampamenti abusivi. Le aree sono tutte quelle dei campi autorizzati e tollerati con zone limitrofe, dove l'amministrazione capitolina ha da poco collocato nuove forme di sorveglianza e di assistenza. Tutte le aree verdi ed agricole, gli argini del Tevere, le grandi infrastrutture dei trasporti, le pinete, sono esposte al rischio di accampamenti abusivi di immigrati e senza fissa dimora.

- f. Controllo del territorio nelle aree a rischio. Più in generale occorre coordinare una presenza di personale in divisa, comprese le Forze Armate impiegate nella nostra Città, e di strumenti tecnologici di vigilanza passiva e di allarme, per garantire il controllo del territorio in tutte le aree più a rischio. In questo quadro va anche inserita la diffusione dell'illuminazione pubblica e dei pubblici esercizi. In particolare vanno presidiati i luoghi obbligati di passaggio come i mezzi e le fermate del trasporto pubblico locale e i parchi pubblici, dove risulta di grande aiuto l'azione del Corpo forestale. La Sala Sistema Roma deve essere meglio connessa alle altre sale operative e dotata di nuovi strumenti di allerta automatico e di controllo remoto.

3 – METODOLOGIE DI INTERVENTO COORDINATO

- a. Ripartizione del territorio secondo responsabilità distribuite e coordinate ed un eventuale turnover, seguendo l'evoluzione della "mappa del rischio" prevista nel III Patto per Roma sicura. Nel caso che un'area venga assegnata ad una sola forza di polizia, questa si deve fare carico di tutti gli interventi necessari a contrastare le diverse forme di illegalità, al di là di ogni specifica competenza.
- b. Creazione di gruppi misti tra Forze di Polizia e PLRC, in modo da valorizzare le rispettive specializzazioni. PLRC con Polizia e Carabinieri negli interventi a maggior impatto di ordine pubblico; PLRC con Finanza nelle aree a maggiore significato commerciale, con rischio di contraffazione ed evasione fiscale; PLRC con la Forestale nei parchi e nelle aree verdi o agricole.
- c. Campagne a rotazione sulle diverse emergenze. Considerata la vastità del territorio e il numero di emergenze da vigilare, è necessario prevedere una serie di campagne di azioni che, a rotazione, colpiscano diverse forme di illegalità con grande decisione e visibilità. Questo metodologia, che deve comunque avere un carattere di sistematicità, oltre a concentrare le energie sulle emergenze più preoccupanti, può avere un forte effetto dimostrativo e dissuasivo.
- d. Progetti della Polizia locale di Roma Capitale: Notti sicure; Progetto decoro presidio aree di pregio; Progetto Ostia sicura; Progetto polizia stradale mobilità e sicurezza urbana. Alla realizzazione di questi progetti, coordinati dal Comando centrale, saranno interessati tutti Comandi dei Gruppi territoriali della PLRC e i Gruppi speciali GSSU, SPE, PICS, GPIT. La somma stimata per la realizzazione dei progetti ammonta a 3 Milioni di euro di straordinari aggiuntivi.

Come vede dall'ultimo punto, Signor Prefetto, la nostra Amministrazione sta compiendo il massimo sforzo per assicurare alla Città sicurezza e decoro urbano. E' chiaro, però, che senza l'azione congiunta di tutte le Forze dell'Ordine, coordinate da

Lei, responsabile dell'Ordine Pubblico Cittadino, tutti i nostri sforzi risulteranno insufficienti.

Si resta, pertanto, in attesa della convocazione di un Tavolo finalizzato ad elaborare ed attuare progressivamente il "Piano coordinato di interventi per la sicurezza urbana e il decoro". Questo Tavolo, a nostro avviso, dovrebbe riunirsi almeno una volta alla settimana, in modo da svolgere un'azione di monitoraggio e di direzione dell'azione di tutte le Forze di Polizia impegnate nella tutela del territorio.

Gradita è l'occasione per porgerLe i più Cordiali Saluti.

Gianni Alemanno